



Disabile "in... forma"

Uniamoci Onlus

rappresenta se non tutto, comunque una parte importante della loro vita. Pur essendo una manifestazione che avrà per protagonisti i disabili, la nostra non vuole essere però una manifestazione sulle disabilità. Noi infatti intendiamo guardare alle persone nella loro globalità e a ciò che esse sanno fare, andando oltre i singoli deficit. Sono sicuro che questi ragazzi saranno in grado di trasmetterci emozioni in un'atmosfera di festa e sarà questa l'unica cosa che conterà davvero, più di tante belle parole, talvolta vuote di significato, spese in tanti convegni negli scorsi anni. Come accennato in precedenza, esistono nel nostro Paese numerosi gruppi musicali formati da persone disabili e alcune iniziative, patrocinate anche dalle istituzioni regionali, che dovrebbero servire da prototipo. E' il caso ad esempio del Festival della Musica Impossibile, organizzato, almeno fino allo scorso anno, dalla fondazione don Gnocchi, presso Ancona, con il patrocinio della Regione Marche. Non solo al centro -nord tuttavia, si svolgono attività e iniziative che meritano una segnalazione. Presso Agrigento infatti, è nato il 31/03/2008 il primo gruppo folkloristico italiano formato da diversamente abili, nell'ambito di un'associazione senza finalità lucrative che si propone anche di svolgere attività ludiche, sportive e teatrali e non solo musicali, gruppo che si è già esibito nella famosa Sagra del Mandorlo in Fiore, unendo così la musica alla storia, alla cultura e alle tradizioni popolari. Assolutamente di rilievo è l'esperienza del noto gruppo i Ladri di Carrozzelle, di cui voglio raccontare più diffusamente la storia (vedi Ladri di Carrozzelle su Wikipedia). Tornando da ultimo ai ragazzi che si dovrebbero esibire nell'ambito della nostra iniziativa meritano una menzione speciale Marco Orsini, un ragazzo non vedente che suona brani di musica classica e che vanta già numerosi concerti anche all'estero, persino nella lontana Russia, o il giovane poliglotta in carrozzina Benedetto Carvello, che insieme al suo gruppo, oltre a suonare, canta in inglese e in italiano brani in stile rock melodico. Spero anche che possa essere con noi il gruppo chiamato "le corde pazzo" formato da



Disabile "in... forma"

Uniamoci Onlus

normodotati, che però, con i loro testi dissacranti, dimostrano grande acutezza nell'affrontare tematiche come la diversità nelle sue varie declinazioni, compresa la disabilità, (si pensi a brani come "la sinfonica sociale").

Vincenzo Dolce

"Uniamoci Onlus" è un'organizzazione senza finalità lucrative anche indirette e svolge la propria attività nel settore dell'integrazione, dell'accoglienza, della tutela e dell'assistenza sociale dei soggetti diversamente abili.

Se vuoi diventare Socio dell'Associazione "Uniamoci Onlus" o far ascoltare la tua voce su disabile in..forma manda i tuoi dati all'indirizzo: info@uniamocionlus.it

Sostieni l'Associazione con una tua donazione
Banca Intesa - San Paolo c/c n° 1000/00009576
IBAN: IT46W0306904600100000009576

Daniele Alfonso 3297993564;

Davide Di Pasquale 3290326091

www.uniamocionlus.it ; info@uniamocionlus.it

Ringraziamo sentitamente gli amici Stefano Spera e Vincenzo Dolce per la stesura di questo nono numero. Siamo onorati di averli tra i nostri soci.

“ Iniziativa realizzata nell'ambito del programma dell'Università degli Studi di Palermo per la promozione delle attività culturali e sociali degli studenti (Legge 429/85)”



Disabile "in... forma"

Uniamoci Onlus

ottobre-novembre 2009 n. 10

Disabile "in...forma" è un periodico di informazione sul mondo della disabilità e non solo. Fondato dall'associazione Uniamocionlus, curato e diretto da Daniele Alfonso, impaginazione e stampa a cura di Davide Di Pasquale.





Disabile “in... forma”

Uniamoci Onlus



Disabile “in... forma”

Uniamoci Onlus



Disabile “in... forma”

Uniamoci Onlus

Come di consueto diamo spazio alla voce e alle impressioni personali dei nostri soci.

I MURI

Il sei novembre ricorre il ventesimo anno dalla caduta del muro di Berlino, sentendo alla televisione questa ricorrenza mio nipote che ha dodici anni mi ha chiesto perché è caduto il muro di Berlino, gli ho risposto che prima doveva sapere perché è stato costruito per lui e per una grande massa di ventenni che non sa il motivo della costruzione ho deciso di scrivere questo articolo.

Prima voglio fare una piccola sintesi storica.

Nel 1945, poco prima della fine della seconda guerra mondiale, nel corso della conferenza venne decisa la divisione della Germania (e di Berlino) in quattro settori controllati e amministrati da Unione Sovietica, Stati Uniti d'America, Regno Unito e Francia. Il settore sovietico della città era di gran lunga il più esteso e occupava la maggior parte della metà orientale di Berlino: Friedrichshain, Köpenick, Lichtenberg, Mitte, Pankow, Prenzlauer Berg, Treptow e Weißensee (Berlino) Weißensee.

Nel 1948, il "Blocco di Berlino" da parte dell'Unione Sovietica portò all'attuazione del Ponte aereo per Berlino da parte degli Alleati per rifornire di viveri e generi di prima necessità i tre settori occidentali.

Dal 1949 i tre settori controllati da Stati Uniti d'America, Francia e Gran Bretagna (Berlino Ovest), anche se nominalmente indipendenti, erano in effetti una parte di Germania Ovest completamente circondata dalla Germania Est. Inizialmente ai cittadini di Berlino era permesso di circolare liberamente tra tutti i settori, ma con lo sviluppo della Guerra Fredda i movimenti vennero limitati; il confine tra Germania Est e Germania Ovest venne chiuso nel 1952 e l'attrazione dei settori

occidentali di Berlino per i cittadini della Germania Est aumentò. Circa 2,5 milioni di tedeschi dell'est passarono ad ovest tra il 1949 e il 1961.

Per fermare la fuga dalla dittatura il regime comunista della Germania Est iniziò la costruzione di un muro attorno ai tre settori occidentali nella notte tra il 12 e il 13 agosto 1961 a Berlino Est. Inizialmente questo consisteva di filo spinato, ma già il 15 agosto iniziarono ad essere utilizzati gli elementi prefabbricati di cemento e pietra destinati a formare la prima generazione di un vero e proprio muro. Il muro divideva fisicamente la città; quando circondò completamente Berlino Ovest, trasformò in pratica i settori occidentali in un'isola rinchiusa entro i territori orientali.

Il 9 novembre 1989, dopo diverse settimane di disordini pubblici, il Governo della Germania Est annunciò che le visite in Germania e Berlino Ovest sarebbero state permesse; dopo questo annuncio una moltitudine di cittadini dell'Est si arrampicò sul muro e lo superò, per raggiungere gli abitanti della Germania Ovest dall'altro lato in un'atmosfera festosa. Durante le settimane successive piccole parti del muro furono portate via dalla folla e dai cercatori di souvenir; in seguito fu usato dell'equipaggiamento industriale per rimuovere quasi tutto quello che era rimasto.

La caduta del muro di Berlino aprì la strada per la riunificazione tedesca che fu formalmente conclusa il 3 ottobre 1990.

Purtroppo il muro di Berlino ha insegnato poco ai governanti del mondo infatti si è continuato a costruire dei muri, come quello che ha diviso Betlemme separando la parte palestinese da quella israeliana.

Anche nel terzo millennio invece di abatterli i muri si continua a costruirli, i muri non sono solo quelli col cemento ma vi sono anche i muri mentali che ci allontanano dal diverso vedendolo come un nemico per esempio con gli extra comunitari che i media ci fanno vedere come nemici, altri muri per andare nel nostro ambiente sono quelle barriere mentali verso i disabili facendoli vedere come diversi.

Spero che la ricorrenza della caduta del muro di Berlino possa far abbattere non solo i muri fisici ma anche i muri mentali, vi invito a voi lettori a lavorare per l'abbattimento di questi muri.

Stefano Spera

MUSICA E DISABILITÀ: UN BINOMIO POSSIBILE

Sono oggi numerosi in Italia gli esempi concreti in cui si realizza un felice connubio tra musica e disabilità, che dimostrano come sia possibile raggiungere la piena integrazione dei diversamente abili, anche attraverso le diverse modalità espressive legate al mondo della musica. Riferendomi alla mia esperienza personale, posso affermare che non pochi disabili cercano nella musica una fondamentale valvola di sfogo, nonché un importante strumento per sentirsi veramente liberi dentro, al di là dei condizionamenti e dei limiti di ordine pratico. Alcuni di essi, che ho conosciuto in questi mesi di Servizio Civile, riescono ad affrontare tutte le difficoltà della vita con grande ironia, utilizzando bene e facendo fruttificare i propri talenti. Ritengo che tutti noi dovremo essere messi nelle condizioni, se lo vogliamo, di fare esperienze all'estero per imparare le lingue e poter valorizzare le nostre potenzialità anche in campo musicale. Obiettivo dell'iniziativa promossa dalla nostra associazione, dedicata al tema musica e disabilità, prevista per giovedì 10 dicembre 2009, in coincidenza con la ricorrenza della Giornata Internazionale della Disabilità, è far conoscere le storie e soprattutto la musica di alcuni suonatori, cantanti solisti e gruppi formati da giovani per i quali la musica